GUIDA PARTIGIANA ALLA
RIFORMA COSTITUZIONALE

Per capire:

1. **Cosa si riforma**
2. **A quale logica risponde**
3. **Le ragioni per opporsi**

<u>Le nostre convinzioni</u>

In democrazia il mandante delle riforme dovrebbe essere il popolo. Ma rispetto alla riforma costituzionale il popolo è stato assente. Allora chi l'ha voluta? Per capirlo abbiamo approfondito le dichiarazioni degli altri poteri: le grandi imprese e le loro organizzazioni. Leggendo i documenti di Confindustria e del World EconomicForum, quello che organizza ogni anno l'incontro di Davos, abbiamo trovato una tale identità di vedute, da esserci fatto la convinzione che il vero mandante della riforma è il potere economico, che grazie alle lobby e alla cultura mercantile, ormai imperante, ha buon gioco ad avere nella politica un potente alleato. Ma anche le alleanze più solide possono essere sconfitte da un popolo determinato a riprendere la storia nelle proprie mani.

Dossier redatto dal Centro Nuovo Modello di Sviluppo

www.cnms.it

I PRINCIPALI PUNTI DI MODIFICA

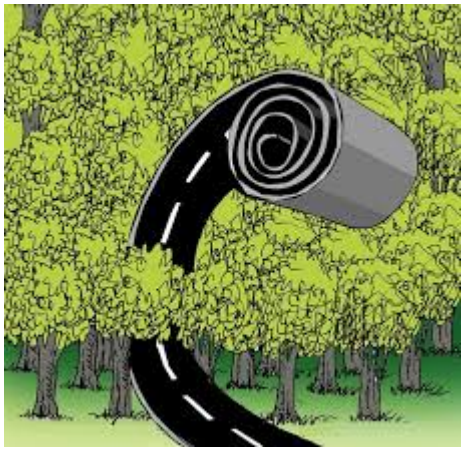
1) ESPROPRIO DELLE REGIONI

2) PRIORITA' AI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

3) DEPOTENZIAMENTO DEL SENATO

PRINCIPALI COMPETENZE SOTTRATTE ALLE REGIONI (art. 117)

- Disposizioni generali e comuni per la tutela della salute, per le politiche sociali e per la sicurezza alimentare;
- Tutela e sicurezza del lavoro;
- Disposizioni generali e comuni sul governo del territorio;



- Produzione, trasporto e distribuzione nazionali dell'energia
- Infrastrutture strategiche e grandi reti di trasporto e di navigazione d'interesse nazionale
- Porti e aeroporti civili, di interesse nazionale e internazionale

Corsia privilegiata per le iniziative legislative del governo (art. 72)

VOTO A DATA CERTA

Il Governo può chiedere alla Camera dei deputati di deliberare, entro cinque giorni dalla richiesta, che un disegno di legge indicato come essenziale per l'attuazione del programma di governo sia iscritto con priorità all'ordine del giorno e sottoposto alla pronuncia in via definitiva della Camera dei deputati entro il termine di settanta giorni dalla deliberazione.

(art.72 della Costituzione riformata)

IL SENATO
IN PANCHINA (art.55,57)

Pochi membri

Non eletti
dal popolo

Con competenza
principale sugli
Enti locali

Gli obiettivi in sintesi

Velocità legislativa

Stabilità di governo

Accentramento dei poteri

Le strategie in sintesi

1) **Velocità legislativa**

- Una sola camera legiferante
- Voto a data certa per le proposte di governo

2) **Stabilità governativa**

- Fiducia di una sola Camera
- Legge elettorale maggioritaria

3) **Accentramento dei poteri**

- Depotenziamento delle Regioni

Le motivazioni nelle parole dei politici

Violante (PD) 1996: PER MODERNIZZARE
«I paesi piu' moderni hanno piu' velocita', piu' complessita', piu' liberta'.»

Filippo Taddei (PD) 2016: PER CRESCERE
«Una buona qualità delle istituzioni rafforza la competitività, aumenta gli investimenti, l'occupazione e la crescita.»

Governo, Confindustria, Ocse, FMI, tutti d'accordo:
«La riforma costituzionale è per la crescita.»

«Le riforme in corso possono rafforzare la crescita media annua del PIL pro capite di 0,6 punti percentuali nei prossimi 10 anni»
(Ocse, febbraio 2015)

Ma che nesso c'è fra crescita e riforma della Costituzione?

Il binomio crescita-competitività

- **L'unica idea di crescita nella testa dei politici è quella mercantile.**

- **In un mondo globalizzato il problema è come attrarre le imprese.**

- **Le imprese sono sensibili solo alla convenienza, che chiamano «competitività»**

La riforma costituzionale serve a garantire un contesto di competitività attraverso leggi rapide, governi stabili, Leggi difficilmente contestabili da Regioni e cittadini.

La competitività secondo le imprese

© Can Stock Photo - csp11648973

- **Bassi salari**
- **Lavoro flessibile**
- **Licenziamento facile**
- **Fisco leggero**
- **Regole al minimo**
- **Permessi rapidi**
- **Protezione di proprietà & brevetti**
- **Sostegno alla ricerca**
- **Lavoratori qualificati**
- **Rapida soluzione dei contenziosi giuridici**
- **Blocco della protesta popolare**

GOVERNI STABILI, CAPACI DI VARARE VELOCEMENTE LEGGI FAVOREVOLI ALLE IMPRESE SONO LA MIGLIOR GARANZIA DI COMPETITIVITÀ.

Ma per le imprese, l'Italia non fa abbastanza

Nella graduatoria sulla competitività, stilata dalle multinazionali, l'Italia è collocata al 43° posto.

In particolare le imprese lamentano:

1° Lentezza **legislativa** e burocratica
2° Livello di **tassazione** eccessivo
3° Difficoltà di accesso al **credito**
4° Regole **fiscali** troppo complicate
5° Norme sul **lavoro** troppo restrittive

Fonte: World Economic Forum
The Global Competitiviness Report 2015-2016

In base alla voce «efficienza delle istituzioni» l'Italia è collocata al 106° posto

La pronta risposta della politica

Oltre al Job's Act
allo Sblocca Italia, allo smantel-
lamento delle Provincie,
per rimediare alla scarsa
competitività, prontamente
arriva la riforma costituzionale
come sollecitata nel 2013
dalla Banca JP Morgan.

«I sistemi politici dell'Europa meridionale soffrono di esecutivi deboli, strutture statali centrali deboli rispetto alle Regioni, protezione costituzionale dei diritti dei lavoratori, sistemi di costruzione del consenso che favoriscono il clientelismo politico, diritto di protestare se intervengono cambiamenti non graditi. (…)
Il test più importante sarà per l'Italia dove il nuovo governo dovrà dimostrare di sapersi Impegnare per una riforma politica significativa.»

JP Morgan, 28 maggio 2013

LA VELOCITA' DI PARLAMENTI RIDOTTI A UTILI IDIOTI

I Parlamenti sono sempre più stretti nella morsa di regole e trattati sovrannazionali stipulati per rafforzare l'ordine mercantile al servizio delle grandi imprese.
Il loro ruolo è sempre più quello di utili idioti chiamati a trasformare velocemente in leggi nazionali le decisioni prese a livello sovrannazionale da parte di organismi non eletti.

La velocità serve solo a rafforzare
L'ORDINE MERCANTILE deciso a livello globale.

Gli organismi che governano il mondo e che esigono dai Parlamenti ubbidienza veloce

World Bank

WORLD TRADE ORGANIZATION

INTERNATIONAL MONETARY FUND

European Commission

Il **potere** è trasferito sempre più a livello **sovrannazionale** ed è esercitato sui Parlamenti tramite:

- **Trattati e accordi** al servizio delle grandi imprese
- Affidamento dei trattati a **organismi non eletti** e fortemente infiltrati dalle **lobby**
- Applicazione di **ritorsioni e sanzioni** verso gli stati inadempienti

IN CONCLUSIONE

Perché sostenere una riforma costituzionale che sottrae le decisioni importanti al livello locale, che vuole dare più poteri a governi minoritari e vuole produrre più in fretta leggi a favore degli affari contro i diritti, il lavoro, l'ambiente?

Accelerare la produzione di leggi nemiche è davvero nel nostro interesse?

5 ragioni per dire NO!

1. **No alla perdita di potere locale**
2. **No all'accentramento di potere**
3. **No alla riduzione di rappresentanza popolare**
4. **No ad un parlamento gestito dall'esecutivo**

5. NO AL PREDOMINIO DEGLI AFFARI SU DIRITTI E DEMOCRAZIA.

- L'OBIETTIVO NON E' LA CRESCITA MERCANTILE, MA IL BENVIVERE.
- IL BENVIVERE SI ALIMENTA DI DIRITTI, EQUITA', PARTECIPAZIONE , SOLIDARIETA', TUTELA DEI BENI COMUNI.
- IL BENVIVERE SI COSTRUISCE CON UNA FORTE ECONOMIA DI COMUNITA', VERO ANTIDOTO AL RICATTO MERCANTILE.